

ParrocchiaMadonna della Risurrezione Parish

Buona Pasqua!

Happy Easter!

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Aprile 14 April 2024

3^{za} Domenica di Pasqua / 3rd Easter Sunday

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	15	S. Damiano de Veuster (Molokai)	
19:30	Maria Messina	Nick e Anna Forieri	
Mar/Tue	16	S. Bernadette Soubirous	
19:30	Special Intention for the son	A Mother	
Mer/Wed	17	S. Kateri Tekawiktha	
19:30	-		
Gio/Thu	18	S. Galdino, vesc.	
19:30	-		
Ven/Fri	19	S. Emma di Sassonia	
19:30	Special intention for the so	A Mother	
Sab/Sat	20	S. Sara di Antiochia, m.	
16:00	1 st Comunione & Confirmation		
19:30	Maria Plescia	Nipote Angela	

Domenica / Sunday Aprile 21 April SS. Messe / Holy Masses

10:00	Romeo Toscano	Moglie Ada e fam.
	Carmela Larizza	Figlio Sam e Angelina
	Angelina Doldo	Sorella Francesca
	In on. di Gesù Risorto	Devota
	Francesco e Demetrio Ielo	Figlia e sorella Giovanna
12:00	-	



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$930.00

PRIME COMUNIONI E CRESIMA / & FIRST COMMUNION & CONFIRMATION 2024

Sabato prossimo, il 20 Aprile 2024, alle ore 16:00.

L'Arcivescovo Terrence Prendergast presiederà la celebrazione e conferirà i sacramenti della 1^a Comunione e Confermazione.

Ringrazio sentitamente la sig.ra Antonietta Talarico per la sua pazienza e disponibilità nella preparazione della prima Comunione.

Next Saturday, April 20, 2024, at 4 p.m.

Archbishop Terrence Prendergast will preside over the celebration and administer the sacraments of 1st Communion and Confirmation.

I sincerely thank Ms. Antonietta Talarico for her patience and helpfulness in preparing for the candidates of the First Communion.

A PROPOSITO DI MATRIMONI, FUNERALI E BATTESIMI.

Mi rendo conto che i suddetti Sacramenti diventano sempre più eventi sociali a scapito della celebrazione religiosa. Ricordo però che scegliere di celebrare questi momenti speciali in chiesa viene richiesto un atto di fede nella presenza eucaristica di N. Signore Gesù Cristo e accedere all'Eucaristia viene richiesto di essere credente e appartenere alla fede Cattolica.

Come Cattolici noi crediamo che dopo la preghiera di consacrazione durante la Messa, il pane e il vino sono trasformati nel vero Corpo e Sangue di nostro Signore Gesù Cristo.

Perciò ricordo essenzialmente le linee fondamentali per ricevere la Comunione:

1. Per i non Cattolici (ortodossi, o altre denominazioni protestanti).

Nella Chiesa Cattolica, ricevere la Santa Comunione è anche segno di appartenenza e comunione con la Chiesa Cattolica e Unità di Fede.

Perciò per le persone che non sono in piena comunione con la Chiesa Cattolica, chiediamo gentilmente di astenersi dal ricevere la Santa Comunione ed eventualmente se ci si mette in fila con gli altri, incrociare le braccia per ricevere una benedizione.

2. Per i Cattolici Battezzati.

I Cattolici che hanno commesso peccati mortali o che non **praticano** la fede, devono ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di ricevere la Santa Comunione. Anche loro possono ricevere una benedizione.

Perciò espressamente alle persone o famiglie interessate in queste celebrazioni, una collaborazione più attiva.

Se avete domande a questo riguardo, sono sempre disponibile a rispondere o spiegare.

Grazie per la vostra collaborazione.

DAL VANGELO Gv 24, 35-48

Gesù risorto non è un fantasma!

Gesù stesso ci tiene a sottolinearlo più volte. Il Maestro è morto veramente, ma ora si mostra vivo in una modalità che i discepoli non riescono subito a capire. Gesù non è un fantasma incorporeo ma non è nemmeno più quello di prima, perché quel modo fisico e normale che i discepoli hanno conosciuto prima della morte in croce si è concluso proprio sul Calvario.

Gesù si mostra vivo e vuole che sia riconosciuto e testimoniato come “il vivente” e non come “il fantasma” di cui magari si ricorda solo qualche fatto del passato e qualche parola detta ma ormai spenta dalla sua morte. Sono giorni difficili per i discepoli. Giorni impastati di paura, dubbio e il Risorto si fa nuovamente presente in mezzo a loro. E come reagiscono? Ancora una volta sono sconvolti e pieni di paura. Per loro è un fantasma (la traduzione non è “fantasma”, ma “spirito”). Quanto li sentiamo vicini questi discepoli impauriti. Quanta fatica facciamo anche noi a riconoscere il Risorto presente nella nostra vita. Eppure Dio non si stanca e continua a venire, apposta per noi.

Davanti all'incredulità, Gesù insiste: “**Sono proprio io!**”.

Gesù dice: “**Toccatemi, guardate le mie mani, i miei piedi**”.

Avrebbe potuto operare un miracolo strabiliante, invece no! Il Risorto, invita a toccare e guardare i segni della passione. Quello è il tratto distintivo della sua presenza. E' proprio il legame della Croce con la Resurrezione che ci dice lo specifico dell'annuncio della Pasqua. La “buona notizia” non è solo che un morto è ritornato in vita, ma che il Figlio di Dio ha donato la vita per amore sulla Croce, ha sconfitto la morte e che il suo amore ha fatto esplodere di vita il sepolcro!

E per farne esperienza abbiamo bisogno di toccare con le mani e vedere con il cuore. Non basta che gli altri mi raccontino.

Sapete perché molta gente dubita? Perché non ne ha fatto esperienza, perché non l'ha incontrato, non l'ha toccato, non si è lasciata coinvolgere. La fede è un incontro, altrimenti rimane un'ipotesi, un dubbio. Come in un'esperienza di amore, la fede è un cammino, che va avanti per gradi. Noi siamo figli del “tutto e subito” ma tutto è graduale nello spirito perché tutto è graduale nell'amore. La perseveranza, la gradualità in amore dice quanto vogliamo una cosa (quanto cioè siamo motivati) e ci permette di gustare giorno per giorno ogni passaggio, ogni situazione.

Per un'intera vita cerchiamo certezze, e quando il Signore ce ne dà una, noi reagiamo con la paura. Siamo così abituati alle cose negative che quando ci succedono quelle positive ci domandiamo immediatamente quanto poco durerà. Quando siamo troppo felici possiamo pensare che tutto sia “troppo bello per essere vero” e che prima o poi

verrà fuori una fregatura nascosta. È triste ma vero.

Quando godiamo una vita felice e accade qualcosa di spiacevole la prima reazione è: “*dovevo aspettarmelo, non poteva andarmi tutto bene!*” Non siamo abituati alla Pasqua. Siamo allenati al venerdì Santo, ci sentiamo più a nostro agio davanti al Crocifisso che davanti al sepolcro vuoto. Siamo più in sintonia con la Sua sofferenza che con la Sua vittoria. Eppure siamo cristiani in virtù proprio di questa vittoria.

Luca descrive tre strade per arrivare ad incontrare il Risorto.

La prima è l'incontro con le proprie ferite. Gesù per farsi credere chiede di guardare dentro le sue ferite. Dovremmo forse trovare il coraggio anche noi di fare la stessa cosa. Guardare nelle nostre debolezze ci farà scoprire la potenza nascosta e imprevedibile della Pasqua. Dio agisce proprio nella nostra debolezza. Noi facciamo difficoltà ad incontrare il Risorto nella nostra vita perché pensiamo che se ci fosse, noi non saremmo così deboli, feriti. Se guardessimo al fondo delle nostre debolezze e delle nostre ferite ci accorgeremmo che Dio è proprio lì, e lì vorrebbe essere riconosciuto e accolto.

La seconda strada è l'amicizia. Gesù mangia con gli apostoli. Gesù amava stare a tavola, perché a tavola si creano legami di amicizia, di confidenza, di intimità fra le persone.

Sentiamo vivo il Risorto quando riusciamo ad aprirci e ad aprire il nostro cuore.

La terza strada è la comprensione delle Scritture.

Abbiamo bisogno di comprendere la nostra storia, di comprendere il filo rosso che lega i nostri giorni, perché allora troviamo un significato e quando si ha un senso per vivere possiamo affrontare qualunque situazione.

Ma Gesù aprì loro la mente per comprendere le Scritture (la Legge, i Profeti e i Salmi).

Noi abbiamo bisogno di comprendere il vangelo e la Bibbia. C'è molta ignoranza a riguardo. S. Girolamo diceva: “L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo”. Fino al concilio vaticano II non si poteva neppure leggere!

La scrittura va interpretata con lo stesso spirito che l'ha ispirata. E qual è lo spirito? L'amore di Dio per le sue creature.

Dobbiamo costruire comunità fondate sulla Scrittura e non sulla creduloneria.

L'annuncio, per un cristiano, non è un dettaglio! La nostra non è una fede intimistica come altre religioni orientali.

La missione è parte integrante della salvezza.

Il Risorto invita anche noi ad annunciare che Lui è vivo e che siamo discepoli di un Dio innamorato e non sudditi di un Dio castigatore.

Siamo chiamati ad essere trasparenza di Dio. In ufficio, a scuola, per strada, al mercato, abbiamo questa “bella notizia” da condividere.

FROM THE GOSPEL John 24, 35-48

The common theme of today's readings is a challenge to our *Faith* in the living presence of the risen Lord. That Faith should strengthen our *Hope* in His promises, call us to true repentance for our sins, and lead us to bearing witness to Christ by our works of *Charity*. Does our Faith do that for us? The readings also remind us that the purpose of Jesus' death and Resurrection was to save us from our sins. Hence, they invite us to make our witness-bearing to the risen Lord more effective by repenting of our sins, renewing our lives, and meeting Jesus in the Word of God and at the Eucharistic Table. Today's Gospel leads us to reflect on Faith, doubts, and crises. It shows us how Jesus convinced his disciples of his Resurrection and then commissioned them to be his witnesses throughout the world. Jesus prepared them to receive God's power through the coming descent of the Holy Spirit upon them, and commanded them to preach repentance and the forgiveness of sins.

This apparition of Jesus took place on Easter evening, after Jesus had appeared to the two disciples of Emmaus who immediately hurriedly back to Jerusalem to report the glad news: they had met Jesus, alive! He had seemed to them to be a passing stranger who had explained to them the Sacred Scriptures, but when he "broke the bread" they had recognized Jesus. The Emmaus disciples discovered that the apostles were already convinced of the resurrection of Jesus because Simon had seen him as well. While they were discussing these things in the still-locked Upper Room, Jesus appeared in their midst, shocking and terrifying them. Refuting the rumor that Jesus had not actually died on the cross but had been taken down and hidden by his friends, Luke shows that the risen Jesus could now suddenly and wondrously appear in their midst (v. 36). This story was told and retold and recorded by Luke for at least three reasons:

- Jesus' death and Resurrection fit God's purpose as revealed in Scripture;
- the risen Jesus is present in the breaking of bread; and
- (3) the risen Jesus is also physically absent from the disciples.

We need to relive the "Upper Room Experience" in the Holy Mass: The same Jesus who, in the Upper Room, prepared his disciples for their preaching and witnessing mission, is present with us in the Eucharistic celebration. He invites us to share in the "Liturgy of the Word" and in "The Liturgy of Eucharist." In the first part of the Mass, Jesus speaks to us through the "Word of God." In the second part, He becomes our spiritual food and drink. Thus, today's Gospel scene is repeated every Sunday on our parish altars. Like the early disciples, we come together to repent of our sins, express our thanks for the blessings we have received, listen to God's words and offer ourselves to God on the altar along with our gifts of

bread and wine. We also share in the spiritual food Jesus supplies, and we are sent to share his message with the entire world.

Jesus needs us as witnesses to continue his mission. "Witnessing to Jesus" means testifying by our holy, loving lives that the power of the Risen Jesus has touched us and transformed us in the most remarkable way imaginable. Witnessing to Jesus also means letting Jesus speak through us to other people. Jesus needs Spirit-filled followers to be his eyes, ears, hands and feet so that we may bear witness to his love, mercy and forgiveness by exercising these gifts in our compassionate loving service of all our brothers and sisters. The Church desperately needs dedicated witnesses: priests, deacons, Brothers, Sisters, parents, teachers, doctors, nurses old folks, young folks – all of us. The essence of bearing witness is to testify by our lives that the power of the risen Jesus has touched and transformed us. In other words, Jesus is to speak to other people through us. In Calcutta, a dying old woman with her head in the lap of St. Teresa of Calcutta (Mother Teresa), looked at her for a long time, and, in a feeble voice, asked: "Are you the God Jesus who loves the poor and the sick?" **Our daily lives need to become the means of experiencing and sharing the risen Lord with others.** Just as the disciples experienced their risen Lord in their community, let us learn to recognize the presence of Jesus in our own homes, social service centers, nursing facilities, workplaces, hospitals, and schools. These are also the places where we have the opportunity to convey our peace and joy to others.

We need to become agents with Jesus in the establishing of the Kingdom in our world: Jesus wants us to be a community which shares and in which everything is shared; a community which knows how to recognize Jesus in the poor, the marginalized, and the sick; a community that brings healing into people's lives; and a community of peacemakers and not makers of division or conflict.

The commissioning of the disciples with the missionary task of preaching the Good News of salvation through repentance and Faith in Jesus. Jesus told the disciples what they were to preach

- a) that the Son of God was crucified and died on the cross as expiation for our sins;
- b) that he rose from the dead and conquered death; and
- c) that all people must repent of their sins and obtain forgiveness in his name. In this Gospel passage, Jesus also commanded His disciples to remain in Jerusalem, waiting and praying for the coming of the Holy Spirit.